

Bruxelles, 23 febbraio 2026
(OR. en)

6343/26

SOC 84
EMPL 35

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Interrompere il ciclo della povertà: sviluppare servizi abilitanti e di attivazione incentrati sulla persona - <i>Scambio di opinioni</i>

Si allega per le delegazioni una nota di indirizzo della presidenza sul tema in oggetto, in vista dello scambio di opinioni previsto nella sessione del Consiglio EPSCO del 9 marzo 2026.

INTERROMPERE IL CICLO DELLA POVERTÀ: SVILUPPARE SERVIZI ABILITANTI E DI ATTIVAZIONE INCENTRATI SULLA PERSONA

Interrompere il ciclo della povertà

Nel 2025, in occasione del discorso sullo stato dell'Unione, la presidente von der Leyen ha riaffermato la visione a lungo termine dell'UE, sottolineando che l'Unione definirà il suo piano per contribuire a eliminare la povertà entro il 2050¹. Il conseguimento di questo obiettivo generale nell'Unione è messo a dura prova dalle persistenti pressioni sul costo della vita, dalle sfide macroeconomiche e dall'insicurezza finanziaria.

Sfide di lunga data come la povertà lavorativa, l'aumento dei vincoli in materia di alloggi e accessibilità economica nonché un numero considerevole di famiglie con minori in condizioni di povertà illustrano la natura multidimensionale di questo problema. Ciò sottolinea la necessità di risposte politiche più globali ed efficaci. Tali risposte comprendono non solo un adeguato sostegno al reddito per le persone bisognose, ma anche il rafforzamento dell'inclusione attiva e dell'accesso ai servizi essenziali.

La povertà vissuta nei primi anni della vita continua ad avere effetti profondi e duraturi, a livello sia individuale che di società, determinando disuguaglianze nella partecipazione sociale e rafforzando nel contempo la trasmissione intergenerazionale dello svantaggio. Sono pertanto necessari meccanismi preventivi più forti, per ridurre la probabilità che le persone si vengano a trovare in condizioni di povertà e contemporaneamente per affrontare la povertà intergenerazionale.

Sviluppare servizi abilitanti e di attivazione incentrati sulla persona

I servizi abilitanti e di attivazione incentrati sulla persona si sono dimostrati efficaci per affrontare le disuguaglianze sociali e consentire alle persone di sviluppare appieno il loro potenziale.

¹ Discorso sullo stato dell'Unione 2025.

Per affrontare i fattori strutturali della povertà e spezzare i cicli di svantaggio è essenziale rafforzare gli investimenti in servizi abilitanti integrati, di alta qualità e dotati di risorse adeguate, compresi i servizi di inclusione sociale (ad esempio assistenza sociale, consulenza, coaching, tutoraggio, sostegno psicologico, riabilitazione) e gli altri servizi abilitanti generali, tra cui l'educazione e la cura della prima infanzia, l'assistenza sanitaria, l'assistenza a lungo termine, l'istruzione e la formazione e gli alloggi.

È fondamentale dare priorità alle politiche che facilitano il coinvolgimento precoce e l'assistenza personalizzata, comprese le valutazioni individuali delle competenze, la consulenza professionale e le opportunità mirate di formazione o riqualificazione in linea con le esigenze del mercato del lavoro. Per essere efficaci, è essenziale che le politiche di attivazione siano concepite intorno agli obiettivi, alle capacità e al contesto sociale dell'individuo, riconoscendo che l'autodeterminazione, i legami sociali e l'autoefficacia sono fondamentali per spezzare i cicli di esclusione. Inoltre, la progettazione incentrata sulla persona promuove la dignità, l'autonomia e la scelta.

Parallelamente, per eliminare la complessità della povertà è necessaria una collaborazione intersettoriale, ad esempio tra i settori dei servizi sociali, della sanità, dell'istruzione, dell'occupazione e degli alloggi, con percorsi integrati che consentano alle persone di accedere ai servizi di cui hanno bisogno "sotto lo stesso tetto" o attraverso sistemi di orientamento coordinati. In particolare, è essenziale rafforzare i legami tra i sistemi di protezione sociale e i servizi pubblici per l'impiego, e prevedere incentivi che rendano la transizione verso il mondo del lavoro finanziariamente praticabile e sostenibile. Tali approcci abilitanti non solo sostengono l'integrazione nel mercato del lavoro, ma contribuiscono anche a una più ampia partecipazione sociale, alle pari opportunità e alla coesione sociale.

Inoltre, il coinvolgimento delle organizzazioni locali, dei gruppi di sostegno tra pari e degli attori di base contribuisce a garantire servizi personalizzati, mirati e accessibili. I modelli basati sulla comunità promuovono inoltre il sostegno reciproco e il capitale sociale, che sono fattori chiave per l'inclusione sostenibile.

Al fine di conseguire i massimi risultati, gli interventi devono creare fiducia, ridurre la stigmatizzazione interiorizzata e migliorare le capacità di risposta, in modo da produrre risultati sociali efficaci, in linea con la duplice transizione verde e digitale.

La prima "strategia dell'UE contro la povertà", attesa per la prima metà del 2026, dovrebbe rafforzare ed evidenziare l'importanza dei servizi abilitanti e di attivazione incentrati sulla persona. Sebbene siano stati compiuti alcuni progressi verso il conseguimento dell'obiettivo di riduzione della povertà per il 2030, il ritmo complessivo rimane lento. La povertà continua a colpire in modo sproporzionato le donne, le famiglie con figli e le persone che si trovano in situazioni di vulnerabilità, il che evidenzia l'urgenza di azioni più coerenti, mirate e lungimiranti. È indispensabile che le politiche siano efficaci, integrino i servizi di sostegno e includano approcci orientati alla prevenzione. Il rafforzamento della coerenza e del coordinamento delle politiche a livello sia dell'UE che nazionale e regionale, anche attraverso il semestre europeo, è essenziale per garantire che nessuno sia lasciato indietro.

Obiettivo dello scambio di opinioni

Alla luce di quanto precede, si invitano i ministri a procedere a uno scambio di opinioni sulle politiche efficaci per spezzare il ciclo della povertà, con particolare attenzione al ruolo dei servizi abilitanti e di attivazione incentrati sulla persona. La discussione mira a facilitare l'esame della transizione da benefici puramente pecuniari a un'assistenza incentrata su un sostegno globale e personalizzato e servizi in natura. In tale contesto, i ministri potrebbero riflettere su come i sistemi di protezione sociale e i servizi di attivazione possano essere maggiormente orientati verso l'autonomia, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Quesiti per il dibattito

In questo contesto, si invitano i ministri a riflettere sui seguenti quesiti:

- 1. Quali misure state attuando per rafforzare efficacemente i servizi abilitanti e di attivazione incentrati sulla persona al fine di prevenire la povertà e/o l'esclusione sociale?*
 - 2. In che modo le politiche abilitanti e di attivazione incentrate sulla persona possono essere integrate nella prima strategia dell'UE contro la povertà che sarà presentata prossimamente?*
-